

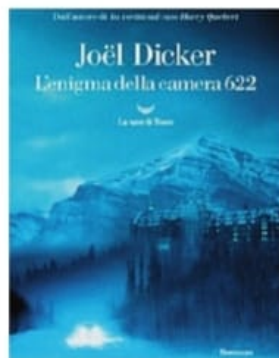
IL THRILLER Il grande successo de "L'enigma della camera 622"

Dicker usa il suo alter ego per indagare su un delitto Così il mistero è un quadro

«Quando si vuole veramente credere a qualcosa, si vede solo quello che si vuole vedere». Bene. Da dove cominciare? Ad esempio contravvenendo ad un principio logico, perlomeno nel caso del commento ad un romanzo, segnatamente ad un romanzo (anche) giallo come lo è questo: ossia partendo dalla fine. "L'enigma della camera 622" (La nave di Teseo) 22 euro; ebook 9,99 euro) finisce così. Con un libro appena acquistato che sta bruciando nella mia borsa, tanta la curiosità e il desiderio di leggerlo. Il libro in questione è "Simenon" di Bernard de Fallois. E il motivo è racchiuso nelle mirabili 640 pagine che ho appena terminato di divorare, c'è a dire nella penna di Joël Dicker.

"Cosa vuole sapere?" "Tutto! Mi racconti chi era Bernard". Misdirection. Si alza il sipario, la magia ha inizio e la storia incanta già dal

titolo, che stuzzica attese saziare capitolo dopo capitolo, svolta dopo svolta, rivelazione dopo rivelazione in una selva di colpi. Nessuna raffica sparata a salve, tutto a centrare il bersaglio. La notte è stata calma. Be', se così si può dire: il mattino dopo è stato ritrovato un cadavere nella camera 622. Timing. Un omicidio, un'indagine, un mistero. Irrisolto. Un caso freddo come la neve che ammantava le alpi svizzere e la scena del crimine, il fastoso hotel Palace de Verbier. Quindici anni dopo ("Lei è il diavolo!" "Ma questo tu lo sai da quindici anni"), sulla medesima scena del crimine, si ritrovano uno scrittore, tal Joël ed una brillante e dinamica donna di nome Scarlett... annotate questi nomi che ammiccano ad un certo Dicker e ad una certa O'Hara... Troppo ghiotta l'occasione per non indagare su quell'assassinio rimasto insoluto e sui dubbi che ha



L'ENIGMA DELLA CAMERA 622
Autore: **Joël Dicker**
Genere: **Thriller**
Prezzo: **22 euro**

L'AUTORE JOËL DICKER



Joël Dicker è nato a Ginevra nel 1985. "La verità sul caso Harry Quebert" è stato il suo secondo romanzo e l'ha lanciato verso la fama mondiale, anche in seguito alla miniserie televisiva, trasformandosi in un autentico caso editoriale. Il primo, "Gli ultimi giorni dei nostri padri", poi ripubblicato, ha ricevuto il Prix des écrivains genevois nel 2010. "La verità sul caso Harry Quebert" ha ottenuto il Grand Prix du roman de l'Académie Française 2012 e il Prix Goncourt des lycéens 2012, ed è tradotto in oltre 25 paesi. Nel 2016 Bompiani pubblica il racconto "La tigre".

lasciato aperti ("La magia di ogni storia è che un semplice fatto, qualunque esso sia, tradotto in forma interrogativa, apre la porta a un romanzo") e, perché no, scriverne la storia in un nuovo libro.

"Spesso la gente pensa che per scrivere un romanzo si parta da un'idea. Invece una storia prende le mosse innanzitutto da una voglia: quella di scrivere".

Un passato ed un presente che si incrociano e aprono le danze di una narrazione multiforme, sfaccettata, che parla di vita, di crimini, di misteri, di amori, di amanti, di madri, di padri. Di rapporti. Dove la materia è tanta e magmatica e dove il talento di Dicker si staglia nel plasmare e renderla docile, senza deragliare ma sapendo spazzare, ancora e ancora. E ancora.

Succede che poi ci si commuova anche leggendo questo libro, almeno a me è accaduto. E succede perché in queste pagine, di Joël Dicker si sente il battito del cuore e lo spalancarsi dell'emozione nel rivivere una vera e grande storia di amicizia. Delicata e deflagrante allo stesso tempo. Irripetibile, unica. Una persona, una presenza, costeggia tutto il romanzo, controcorrente e motivo fondante, causa scatenante, centellinata in un ricordo, in un aneddoto, in tanti omaggi celati nella scelta di singole parole, di gesti e gesta. "Secondo Bernard, un 'grande romanzo' è un quadro. Un mondo che si offre al lettore, il quale si lascerà catturare da questa immensa illusione creata con colpi di pennello. Il quadro mostra una pioggia e ci si sente bagnati. Un paesaggio glaciale e innevato, e ci si sorprende a rabbrivire". "L'enigma della camera 622" questo è. Un quadro.

Sabrina De Bastiani
Thrillernord

I LIBRI DELLA SETTIMANA



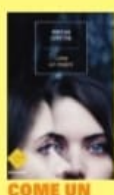
IL COLIBRI
Autore: **Sandro Veronesi**
Genere: **Narrativa**

1



L'ENIGMA DELLA CAMERA 622
Autore: **Joël Dicker**
Genere: **Thriller**

2



COME UN RESPIRO
Autore: **Ferzan Özpetek**
Genere: **Narrativa**

3



CAMBIARE L'ACQUA AI FIORI
Autore: **Valérie Perrin**
Genere: **Narrativa**

4



ECHI IN TEMPESTA L'ATTRAVERSASPECCHI
Autore: **Christelle Dabos**
Genere: **Narrativa**

5

LA CURIOSITÀ "Una storia di cibo al giorno" di Sarah Scaparone Dai racconti sui social a un instant book la buona tavola protagonista del lockdown



UNA STORIA DI CIBO AL GIORNO
Autore: **Sarah Scaparone**
Genere: **Varia**
Prezzo: **13 euro**

Non poteva che essere il cibo il protagonista del nuovo libro di Sarah Scaparone, giornalista torinese specializzata in enogastronomia. Dal titolo inequivocabile, "Una storia di cibo al giorno", appunto, il suo instant book unisce la passione per il cibo e l'emergenza nata durante il lockdown in cui diverse storie di diversi protagonisti, hanno spinto Sarah a raccontare quotidianamente, dal 20 marzo al 20 aprile, la nuova realtà attraverso i social. Dal riassunto di quella esperienza, quindi, un viaggio fra storie toccanti sempre legate al cibo. Un libro leggero ma con uno scopo profondo. Il ricavato delle vendite, infatti, al netto dei costi di distribuzione e stampa, sarà devoluto alla Mensa dei

poveri portata avanti ogni giorno dall'Associazione Frati Minori Piemonte Onlus, che opera nell'ambito del Convento di Sant'Antonio da Padova a Torino. «Mensa che si è trovata a dover accontentare, nel giro di poche settimane, la richiesta di pasti che da 100 è passata a 400 al giorno. «In loro aiuto - spiega Sarah - il settore della ristorazione torinese è sceso in campo sin da subito fornendo piatti caldi e materie prime per i più bisognosi. Ma questa non è che una delle iniziative che il mondo del cibo ha portato avanti in città: le mie dirette sono nate per questo motivo, per dare voce a quanto di bello stava accadendo nel pieno della pandemia».

[S.TOT.]

SURREALE Il romanzo di Fulvio Gatti è dissacrante al punto giusto Se il mondo vuole vendere libri in farmacia il grande scrittore preferisce scomparire



LA VITA SOCIALE DELLE SAGOME DI CARTONE
Autore: **Fulvio Gatti**
Genere: **Narrativa**
Prezzo: **15 euro**

Se Fulvio Gatti voleva essere dissacrante ha scelto di mirare al bersaglio grosso, mettendo uno dei suoi personaggi a defecare sul tavolo delle autorità in piena conferenza stampa di inaugurazione del Salone del libro, un gesto di cui Rio, ossia il provocatore, editor della casa editrice Fabula Nuova, ancora non si capacita bene. Ma Fabula Nuova ha ben altri problemi: il fondatore Paul Pavese, ex informatico divenuto il maggiore scrittore italiano, personaggio carismatico e sfuggente, genio che non pubblica un romanzo da dieci anni, ha fatto perdere le proprie tracce, proprio in pieno periodo di Librolandia, mentre un ministro ha annunciato una legge

per vendere (quasi obbligando a comprare) libri, anche in farmacia. Samantha, marketing manager dell'editrice, si mette in testa di ritrovarlo e sarà un viaggio sì fisico, ma soprattutto letterario, attraverso i file lasciati nel suo computer, in particolare "La vita sociale delle sagome di cartone" ossia il nuovo clamoroso romanzo, di sicuro successo, che "casualmente" è il titolo di questo libro di Fulvio Gatti (Las Vegas Edizioni, 15 euro). La ricerca di Paul Pavese è un viaggio attraverso i suoi inediti, il libro diventa così un contenitore di storie, forse più "curative" dell'idea sballata del ministro, perché «questa cosa che i libri curano è una cazzata immonda». Alcuni, perlomeno.